



## CAPEZZONE, OVVERO IL RE DEI VOLTAGABBANA

Tra i voltagabbana arruolati dal Cavaliere, Capezzone è quello senz'altro più spudorato. Lui che attaccava e ridicolizzava Berlusconi in ogni sede quando era in alleanza ( fino al 2008 con Prodi) è diventato il portavoce del PDL dopo le ultime elezioni; un doppio salto mortale senza danni e senza vergogna.

Lui che aveva coniato lo slogan VATICAN = TALIBAN oggi è diventato il sorprendente difensore dei teocon clericali. Dalle grida contro Berlusconi-mafioso, **da due anni Capezzone ha cambiato i riferimenti dei suoi attacchi; ora ammorbata quotidianamente i compiacenti Tg con dichiarazioni di sostegno assoluto e devoto al re di Arcore. Non lesina la sua partecipazione anche a trasmissioni "trash" ( come Il Processo di Biscardi, dove svolge un ruolo tra il ridicolo e il comico) , utili comunque alla nuova causa.**

Si sono divisi i compiti quelli della destra. Il portavoce personale di Berlusconi, Bonaiuti, è incaricato di ridicolizzare Bersani qualsiasi cosa dica, Cicchitto e quell'altro dal cognome ridicolo ma sempre ex-radicalista (Quagliariello), invece , devono attaccare la sinistra in quanto tale descrivendola come una forza residuale e incapace.

A Capezzone hanno invece ordinato di ripetere sino all'inverosimile che il Pd deve abbandonare Di Pietro, che il Pd è succube di Di Pietro, che il Pd è arenato su una deriva giustizialista, che non sa che pesci prendere. Quando i suoi capi e capetti sono in vacanza il transfuga radicale ha più spazio e difende il governo con una foga sorprendente ripetendo ossessivamente slogan imparati a memoria: il governo si occupa delle famiglie, ha messo in sicurezza i conti dello stato, ha modernizzato la scuola etc.

**Capezzone rappresenta oggi, più del viscido Mastella, più del mucillaginoso Dini, più del tracotante chierico Lupi e del lombrichesco Bondi il maggior rappresentante della maschera italiana del traditore, voltagabbana e trasformista.**

Certo, è incredibile andare a rileggersi le sue dichiarazioni di due annetti fa : **«Berlusconi è come Wanna Marchi e Tremonti è il suo Mago do Nascimento»**, spiegava l'allora segretario del partito radicale il 1° aprile 2006. E profetizzava: **«Penso che a difenderlo resteranno in tre: Bondi, Cicchetto e Cornacchine...»**. Ora, invece, potrebbe toccare proprio a lui difendere il Cavaliere come portavoce del premier a Palazzo Chigi, in caso di promozione ministeriale di Paolo Bonaiuti.

E sarebbe fantastico vederlo, durante un vertice con Putin, suggerire al suo capo di informarsi sulle violenze russe in Cecenia come aveva fatto due anni fa a mezzo agenzia: **«Sarebbe bene che Berlusconi trovasse il coraggio di porre qualche domanda. Il suo silenzio è triste o umiliante»**. Salvo poi correggersi: **«Lette le dichiarazioni di Berlusconi mi ritrovo a compiangere quel silenzio...»**.

Oppure allenare il premier a parlare in inglese in vista di un viaggio in Usa, per evitare la figuraccia rimproverata dallo stesso Capezzone durante l'ultima visita ufficiale nella primavera del 2006: **«Ascoltando il discorso di Berlusconi al congresso americano**

**torna alla mente l'immortale scena di Totò e Peppino a Milano col colbacco, che si rivolgono al vigile: "Noio volevam savuar..."».**

Per due anni, da parlamentare del centrosinistra, Capezzone ha perseguitato il Cavaliere. Non ne ha fatta passare liscia una. **«Berlusconi è un disco rotto: vittimista sempre e garantista a targhe alterne, solo quando fa comodo» (10 aprile 2006). «Berlusconi si scaglia contro il divorzio ed è divorziato, difende la famiglia e ne ha due. C'è da sganasciarsi di fronte a tanta spregiudicatezza e ipocrisia» (6 aprile 2006). «Tremonti è il regista della strategia anti-liberale della Casa delle libertà, al centro della tela di ragno che intreccia gli interessi personali di Berlusconi e la truce linea leghista». «Berlusconi tratta da coglioni gli italiani? Si è fatto una canna». E infine: «Silvio mi ricorda la barzelletta dei due matti in manicomio. Uno dice: "Io sono Mosè e Iddio mi ha dato le tavole della legge". E l'altro, offesissimo: "Guarda che io non ti ho dato niente!". « Ecco, lui va scritturato per la parte del secondo matto. Per il primo sono in corsa Bondi ed Emilio Fede». Un assedio insomma. Per spezzarlo il Cavaliere aveva un'alternativa: imbracciare (metaforicamente) il mitra contro il suo persecutore e fargli fare la fine di Biagi e Santoro, oppure assumerlo nel suo staff come portavoce. Inutile dire quale è stata la scelta del giovane Daniele.**

**Che dunque si è venduto completamente al padrone Silvio.** Cosa ne pensa ora di Berlusconi? Tutte rose e fiori. Ha cambiato totalmente modo di pensare; se prima diceva **«A noi non sta bene questo Berlusconi, quello dei pasticci, della sudditanza a Bossi»**, ora ha cambiato solo i due soggetti, Berlusconi è diventato Bersani, Bossi è diventato Di Pietro. Non so cosa gli abbiano fatto. **Un lavaggio del cervello, crediamo.** Certo che è strabiliante e umiliante vedere come possano cambiare le persone di fronte al profumo dei soldi e al fascino del potere. È diventato portavoce di Silvio. **E chi l'avrebbe mai detto.** Il colmo.

Lasciamo ai nostri lettori ogni altra considerazione...poi non meravigliamoci se la gente si allontana sempre più disgustata dalla politica , che purtroppo pullula sempre più ( cfr. il precedente articolo : " Il mercato delle vacche nel Parlamento italiano) di voltagabbana senza dignità e senza onore.